

NOTE AL PROGRAMMA di Giovanni Franciò

I capolavori che ascoltiamo stasera costituiscono probabilmente i brani cameristici più conosciuti di Schubert, ed entrambi furono pubblicati solo dopo la precocissima morte del compositore austriaco.

Il celeberrimo quartetto "La morte e la fanciulla", primo brano in programma, costituisce il quattordicesimo quartetto scritto da Schubert, e deve il suo nome al Lied omonimo "Der Tod und das Madchen" D 531, il cui materiale tematico impernia tutti i quattro movimenti del capolavoro, in particolare il secondo, cinque variazioni basate sul tema del celebre lied.

Iniziato nel 1824, un anno particolarmente critico della sua vita, per l'aggravarsi della malattia che in pochi anni lo avrebbe portato alla morte, il quartetto rispecchia lo stato d'animo del periodo, testimoniato tra l'altro da una lettera in cui Schubert scrive al fratello: "Devo ammettere che è finito il tempo felice in cui tutto quello che abbiamo intorno è circonfuso del luminoso splendore della giovinezza".

L'impronta del quartetto è estremamente tragica in tutti i movimenti, Schubert fa i conti con il sentimento estremo della morte e la sua musica raggiunge vette insuperate nella storia della musica per questo organico, degna di stare accanto anche agli ultimi quartetti di Beethoven, quasi coevi. Già l'apertura del primo movimento "Allegro", cinque note in fortissimo all'unisono nella tonalità minore del brano, un attacco angoscioso ed indimenticabile, ci introduce in un vortice di ritmi concitati e inquieti. Il secondo movimento "Andante con moto" consiste in cinque variazioni sul famoso tema del lied, tema che ha quasi l'andamento di una marcia funebre. Le variazioni, tutte in tonalità minore tranne la quarta, raggiungono momenti di tale intensità e commozione da rappresentare forse il più alto esempio di variazioni nella musica di Schubert. Dopo lo "Scherzo", breve ma intenso, anch'esso dal tono drammatico, l'ultimo movimento "Presto", è stato definito da alcuni una tarantella tragica, un sorta di danza macabra, che ci trascina nell'abisso.

Anche il Quintetto in La magg. D. 667 deve il suo nome "La trota" all'omonimo lied "Die Forellen", composto un anno prima (1818), che costituisce il tema delle splendide variazioni del quarto movimento, il "cuore" di questo capolavoro.

A differenza degli usuali quintetti con pianoforte del romanticismo europeo, scritti per due violini, viola, violoncello e pianoforte, il quintetto di Schubert presenta al posto del secondo violino il contrabbasso. Tuttavia era già stato scritto un quintetto per un simile organico dal musicista ceco Hummel, ed è probabile che Schubert lo conoscesse.

L'atmosfera del quintetto è completamente differente da quella angosciosa de "La morte e la fanciulla". Qui tutto è sereno e disteso, familiare, rispecchia quel sentimento di quotidianità "Biedermeier" viennese dell'epoca, quel piacere di fare musica insieme, e a questo proposito "La Trota" più di ogni altro brano ci evoca le c.d. "Schubertiadi", gli incontri fra amici musicisti per suonare insieme nel salotto di casa. Tale serenità d'animo, espressa attraverso una felice ispirazione, è dovuta anche al piacevole soggiorno che il musicista trascorse a Steyr, in Stiria, ove nacque il quintetto, la cui campagna definita da Schubert "bella al di là di ogni immaginazione".

Ma anche in questo capolavoro spensierato, questa sorta di divertimento di altissimo livello artistico, è presente un momento drammatico, la tragica variazione in minore del quarto movimento, con un momento di ripiegamento in se stesso, tipicamente schubertiano, che non riesce però a turbare l'atmosfera lieta e familiare del quintetto, forse il capolavoro più spensierato e improntato al buon umore del musicista austriaco.

SABATO 3 MARZO 2018 ORE 18
Auditorium Palacultura "Antonello"

TRIO SYRINX

Dorel Baicu *flauto* Dorin Gliga *oboe* Pavel Ionescu *fagotto*

ORCHESTRA DA CAMERA DI MESSINA

Giovanni Ferrauto *direttore*

Musiche di Leclair, Fasch, Vivaldi, Respighi, Bartok

Sito web: www.bellinimessina.it

Facebook: Associazione Musicale Vincenzo Bellini

Ufficio stampa: Roberta Cortese



Associazione Musicale

VINCENZO BELLINI

MESSINA

ente morale

61ª Stagione Concertistica 2017 - 2018

Sabato 24 Febbraio 2018 - ore 18
Auditorium Palacultura "Antonello"

Ciclo "Schubert 1818-1828: il decennio decisivo"

QUARTETTO DI CREMONA & GLORIA CAMPANER

Cristiano Gualco *violino*
Paolo Andreoli *violino*
Simone Gramaglia *viola*
Giovanni Scaglione *violoncello*
Davide Vittone *contrabbasso*
Gloria Campaner *pianoforte*



GLI ARTISTI

Fin dalla propria fondazione nel 2000, il **QUARTETTO DI CREMONA** si è affermato come una delle realtà cameristiche più interessanti a livello internazionale ed è regolarmente invitato ad esibirsi nei principali festival e rassegne musicali in Europa, Sudamerica, Stati Uniti e in Estremo Oriente, riscuotendo unanimi consensi di pubblico e critica. La stampa specializzata internazionale ne sottolinea da sempre le alte qualità artistiche ed interpretative ed emittenti radiotelevisive di tutto il mondo (quali RAI, WDR, BBC, VRT, SDR, ABC) trasmettono regolarmente i loro concerti in un repertorio che spazia dalle prime opere di Haydn alla musica contemporanea. In campo discografico, nel 2017 si è conclusa la pubblicazione dell'integrale dei Quartetti di Beethoven per la casa discografica tedesca Audite: il primo volume ha ottenuto subito importanti riconoscimenti come 5 stelle dal BBC Music Magazine e da The Strad e nel giugno 2013 è stato nominato Disco Star del mese dalla prestigiosa rivista tedesca Fonoforum. Grande successo hanno ottenuto anche i volumi successivi, esaltati dalla critica internazionale che unanimemente considera il Quartetto di Cremona il vero erede del Quartetto Italiano. Tra i riconoscimenti più recenti, il Supersonic Award della rivista tedesca Pizzicato, il premio Echo Klassik 2017 (assegnati al volume VII) e nel gennaio 2018 il premio ICMA 2018 assegnato al volume VII e al volume VIII dell'integrale beethoveniano. Nel 2011 è uscito per Decca l'integrale dei quartetti di Fabio Vacchi e nel 2012 il Quartetto di Cremona ha inciso un disco interamente dedicato a compositori italiani dal titolo "Italian Journey". Nel luglio 2017 il Quartetto di Cremona ha debuttato con grande successo al Concertgebouw di Amsterdam, dove tornerà nel marzo 2019. Dall'autunno 2011 il Quartetto di Cremona è titolare della cattedra del "Corso di Alto Perfezionamento per Quartetto d'Archi" presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona, ed è regolarmente invitato a tenere masterclass in Europa e USA. Il Quartetto di Cremona è testimonial del progetto internazionale "Friends of Stradivari" e, grazie all'interessamento del network, attualmente suona il "Paganini Quartet" di Antonio Stradivari, concesso in prestito dalla Nippon Music Foundation: Cristiano Gualco - Stradivarius 1727 Violin "Paganini"; Paolo Andreoli - Stradivarius 1680 Violin "Paganini"; Simone Gramaglia - Stradivarius 1731 Viola "Paganini"; Giovanni Scaglione - Stradivarius 1736 Cello "Paganini". Il Quartetto di Cremona è anche sostenuto dalla Kulturfond Peter Eckes che ha affidato loro quattro straordinari strumenti di liuteria italiana (violino Giovanni Battista Guadagni, violino Paolo Antonio Testore, viola Giachino Torazzi, violoncello Dom Nicola Amati) ed è stato scelto come testimonial da Thomastik Infeld Strings. Nel novembre 2015 il Quartetto è stato insignito della cittadinanza onoraria della Città di Cremona.

A soli quattro anni **GLORIA CAMPANER**, di origini veneziane, si avvicina al pianoforte quasi per caso, come un gioco. Grazie alla sua prima insegnante, Daniela Vidali, il gioco diventa presto una passione tanto che tiene il suo primo concerto pubblico a 5 anni e si esibisce con l'orchestra a 12 nel teatro della sua città natale. Dopo il diploma si perfeziona con Bruno Mezzena, rappresentante autorevole della scuola di Arturo Benedetti Michelangeli, prosegue gli studi accostandosi alla scuola russa grazie a Kostantin Bogino e con il perfezionamento per solisti (Konzertexam) alla Hochschule für Musik di Karlsruhe con Fany Solter. Ottiene numerose e significative vittorie in concorsi nazionali e internazionali e fra cui la vittoria dell'International Ibla Grand Prize 2009 - Top Winner e Premio Speciale Prokofiev, e la Medaglia d'Argento al II Concorso Internazionale Paderewsky (Los Angeles). Gloria Campaner svolge regolare attività concertistica nei principali Festival e Stagioni in Italia ed in Europa, Asia, Africa e Sud America. Grazie ai consigli di importanti musicisti quali Ana Chumachenco, Salvatore Accardo, Josef Rissin e i componenti del Trio Tchaikowsky Gloria si dedica anche alla musica da camera collaborando, tra gli altri, con i solisti della Stuttgart Radio Symphony Orchestra, della Filarmonica della Scala, Ivri Gitlis, Marcello Abbado e recentemente con Sergey Krilov, Johannes Moser, i solisti della Royal Concertgebouw ed il Quartetto di Cremona. Ha registrato per vari canali televisivi e radiofonici (tra cui RAI, CNN, Radio Lubijana, Sky Classica, RTSI - Radio Televisione Svizzera Italiana). Nel 2013 è uscito il suo primo CD, "Piano Poems", per l'etichetta EMI, dedicato a Schumann e Rachmaninov. Il suo secondo Cd, registrato dal vivo con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta dal M° Valcuha nel Concerto n. 2 di Rachmaninov, è uscito nel 2017 per l'etichetta Warner. Gloria è molto apprezzata anche per la sua versatilità: si esibisce spesso in progetti che uniscono la musica classica a quella elettronica, è attenta a promuovere quanto più possibile la musica contemporanea, con diverse prime esecuzioni assolute di lavori a lei dedicati da compositori come Marton Illés, Jorg Widmann, Vittorio Montalti, Giovanni Sollima; ha collaborato anche con grandi star del jazz come Franco D'Andrea, Leszek Mozdzer, Stefano Bollani. Fra gli impegni più rilevanti delle ultime stagioni figurano i concerti con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con il M° Valcuha, il debutto al Festival di Brescia e Bergamo, il tour in California, il debutto alla Salle Cortot di Parigi, i tour in Brasile, i concerti al Transatlantyk Film & Musik Festival, gli impegni con l'Orchestra Regionale Toscana e il tour con il M° Krylov e la Martini Philharmonic; si ricordano i concerti nella stagione di Musica da Camera di Santa

Cecilia al Parco della Musica e alla Società dei Concerti di Milano, la prima assoluta di una nuova produzione con il Gotra Ballet al Teatro Olimpico per la Filarmonica Romana, il debutto con la English Chamber Orchestra a Londra. Nell'estate 2017 è stata artista residente al Festival di Marlboro su invito di Mitsuko Uchida che le ha rinnovato l'invito per il 2019; oltre ai concerti di musica da camera e agli impegni italiani è stata in tour in Germania, Inghilterra, America del Sud; in Ottobre 2017 ha aperto la stagione sinfonica della Filarmonica della Fenice a Venezia con il Concerto di Schumann, diretta dal M° John Axelrod, sarà poi in tournée in Armenia, Sud Africa, Germania Giappone, oltre ai numerosi eventi in Italia. Nel 2014 ha ricevuto, una Fellowship dal prestigioso Borletti Buitoni Trust; Gloria Campaner è stata la prima pianista italiana ad aver ricevuto questo importante riconoscimento.

DAVIDE VITTONÈ è un contrabbassista italiano attivo a Parigi. Primo contrabbasso dal 2004 della prestigiosa orchestra tedesca Balthasar-Neumann-Ensemble, che ha raggiunto fama internazionale sotto la direzione del direttore d'orchestra Thomas Hengelbrock. Dopo il diploma al conservatorio di Torino (1998) si è perfezionato all'Accademia Stauffer di Cremona con Franco Petracchi (1998-2000) e successivamente alla Musikhochschule di Basilea, diplomandosi a pieni voti nel 2003 sotto la guida di Wolfgang Güttler (Berliner Philharmoniker) e Botond Kótyák (2003). Ha poi seguito i corsi di violone e contrabbasso barocco alla Schola Cantorum di Basilea con il maestro David Sinclair. Davide Vittone è stato primo contrabbasso di numerosi ensemble orchestrali europei. Negli ultimi 20 anni si è esibito nelle sale più prestigiose del mondo, tra le altre: Lincoln Center di New York, Barbican Centre e Covent Garden di Londra, Concertgebouw di Amsterdam e Palais de Beaux-Arts di Bruxelles, Tonhalle di Zurigo. Camerista molto attivo da sempre, Davide Vittone è fondatore e direttore artistico del gruppo "Jennifer Larmore & OpusFive" in collaborazione con la star mezzosoprano americana Jennifer Larmore. Da alcuni anni Davide Vittone è insegnante di contrabbasso e musica da camera della Balthasar-Neumann-Ensemble ACADEMY, che ha creato un'accademia per giovani e promettenti strumentisti, i quali, previa audizione, ricevono delle borse di studio dall'orchestra. È docente di contrabbasso e musica da camera all'Havana (CUBA) dove l'Accademia del Balthasar Neumann ha istituito un corso post-diploma di alto perfezionamento musicale e alfabetizzazione alla musica antica. I corsi sono abbinati al CuE Cuban-European Academy che si tengono ogni anno ad Amburgo, Berlino e Wiesbaden.

PROGRAMMA

FRANZ SCHUBERT
(1797 - 1828)

Quartetto n. 14 in Re min. D. 810

"La morte e la fanciulla"

Allegro

Andante con moto

Scherzo. Allegro molto

Presto

Quintetto in La magg. D. 667 "La trota"

Allegro vivace

Andante

Scherzo

Tema e Variazioni

Finale. Allegro giusto